



SEGRETARIO GENERALE

Assisi, 23 settembre 2015

## **Sintesi dell'intervento del segretario generale Uilca, Massimo Masi, al Forum Fisac/Cgil: "Contrattazione, Europa, Mezzogiorno e Sindacato. Il mestiere del sindacato"**

Voglio prima di tutto ringraziare Agostino Megale e la segreteria Fisac per l'invito. In questo breve intervento partirò anch'io dalla vicenda CCNL e della sua conclusione. E' stata una vicenda positiva che ha riportato il sindacato di categoria al centro dell'interesse dei lavoratori. E' stata una trattativa difficile, nata male ma finita bene, nonostante le pressioni, da parte del governo e di qualche banca, che giocavano a farla fallire. Prima di me Lando Sileoni ha ricordato il buon lavoro fatto da Alessandro Profumo che ha tenuto insieme la delegazione ABI. Prendo atto con particolare favore che le lodi fatte a Profumo da parte di Lando non hanno subito le proteste di qualche dirigente sindacale, soprattutto di Fruendo di Monte dei Pachi, come è successo a me quando ho detto le stesse cose. Ma così va il mondo.

Il nostro compito non è ancora finito. Ci aspetta la difficile contrattazione nelle assicurazioni e nelle Bcc a cui non dovrà mancare il nostro appoggio, nell'attesa che anche gli esattoriali possano rientrare, si spera a breve, fra quelli che rinnovano i contratti.

Oggi dobbiamo passare dalla fase della contrattazione nazionale a quella decentrata, a quella di secondo livello.

Sia Agostino che Lando hanno parlato di contrattazione che deve rimanere all'interno dei demandi del CCNL. Sono perfettamente d'accordo. Tanto è vero che nel corso di una riunione dei responsabili dei Gruppi bancari ho detto, scherzando, che se proprio sono "costretti" a svendere il contratto lo facciamo almeno in piccole dosi annuali, visto che il CCNL ha scadenza 2018.

Battute a parte, credo sia logico opporci ai demandi che stravolgono il CCNL ma, con altrettanta chiarezza, voglio affermare che il sindacato deve entrare nel merito della contrattazione di secondo livello. Deve trattare delle novazioni, dei nuovi mestieri, delle nuove figure professionali, dei fondi pensioni, del welfare aziendale. Dopo anni di sacrifici dobbiamo ridiscutere di salario, di portare soldi freschi nelle tasche delle lavoratrici e dei lavoratori. Questo è il nostro compito.

Con la mia solita franchezza devo dirvi, care compagne e compagni della Fisac, che bisogna però che vi affranchiate dalla sindrome dell'accordo. Troppe volte vedo esitazioni, perplessità. Il sindacato deve fare accordi: a volte questi sono buoni o meno buoni, ma le lavoratrici e i lavoratori vogliono un sindacato che contratta e non solo un sindacato conflittuale.

La crisi presunta del Sindacato. E' vero, siamo sotto attacco, siamo tutti sotto attacco, sindacati confederali e sindacati autonomi. Stiamo vivendo un momento di populismo incredibile. Dopo aver ridotto i partiti a forme liquide, cioè senza iscritti, ora, gli stessi, vorrebbero ridurre il peso politico del sindacato. Sindacato che è composto da milioni di iscritti.



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

---

Certo, il sindacato ha fatto degli errori, dobbiamo ritornare nel nostro alveo di vicinanza ai lavoratori, dobbiamo tornare all'eticità, alla trasparenza, ai valori fondanti. Ma io, care compagne e cari compagni, non mi vergogno di nulla di quello che ho fatto nella mia vita sindacale. Ricordo a Renzi e company che negli anni 80 se il sindacato non avesse voluto fermamente combattere il terrorismo, i rigurgiti neo fascisti, oggi non vivremmo in questa democrazia.

Una società senza sindacato è una società lasciata al libero arbitrio delle forze economiche più conservatrici.

Un cenno sulle prospettive sindacali dei prossimi mesi. L'altro giorno Susanna Camusso ha dichiarato che dopo i contratti si può parlare di partecipazione. Quindi, caro Agostino, nella nostra categoria dopo aver firmato il Ccnl si può parlare di partecipazione. Credo che la lettera firmata da tutti i segretari generali, l'accoglimento positivo da parte di alcuni top manager, sia un segnale importante per la nostra visione e prospettiva sindacale futura.

Si tratta ora di dare corpo alle nostre idee, non dimenticando che dovremo essere soggetti attivi in queste acclerate fusioni delle banche popolari, anche se ci sono più chiacchiere che fatti. A me non interessa chi si mette con chi o come si fonde, a me interessa il destino della lavoratrice e del lavoratore.

In conclusione voglio affrontare il tema della Federazione Unitaria.

Richiamo il documento finale della segreteria Uilca al termine della segreteria lunga dell'inizio di settembre. In quel documento abbiamo richiamato la nostra totale disponibilità, appoggiando incondizionatamente le proposte del nostro segretario generale Uil Carmelo Barbagallo, di costituire una Federazione unitaria Cgil Cisl e Uil. Noi siamo andati oltre dichiarando la nostra disponibilità alla costituzione di una Federazione unitaria di categoria che comprenda fra i bancari Fabi e fra gli assicurativi Fna. Noi su questo percorso ci siamo. Noi non siamo per il sindacato unico, ma per un sindacato unitario, che dia risposte unitarie, che faccia proposte unitarie, che dia risposte veloci ed efficaci ad un mondo che va ad una velocità molto superiore alla nostra.

Certo, di strada da percorrere insieme ne abbiamo tanta e le difficoltà non mancano. Si parlava prima delle deroghe al Ccnl: il sindacato nazionale deve essere presente nelle trattative con un ruolo propositivo. Mi chiedo però che forza possiamo avere se in molte banche e compagnie di assicurazioni siamo divisi? Mi rivolgo a voi compagni della Fisac: perché alla Banca Popolare di Bari noi facciamo di tutto per riportare la Fisac al primo tavolo mentre voi alla Popolare di Vicenza fate di tutto per escludere la Uilca? Vogliamo parlare della Popolare di Ancona? O vogliamo parlare dell'accordo firmato dalla sola Fabi e da tutti noi contestato nella fusione tra Banca Treviso e la Banca Popolare dell'Alto Adige?

La Federazione Unitaria deve partire dal basso, dalle istanze territoriali e aziendali e non deve essere un'operazione di vertice, se vuole avere successo.

Buon lavoro.

---

Aderente a UNI Global Union

E-mail: [massimo.masi@uilca.it](mailto:massimo.masi@uilca.it) - Web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Facebook: Uilca Network - Twitter @Uilcanetwork

-Youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

---